



**In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». – Parola del Signore.**

**PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA (2, 3; 3, 12-13)**

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nelle loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti. – Parola di Dio.

**SALMO RESPONSORIALE (145) RIT.: BEATI I POVERI IN SPIRITO.**

*Il Signore rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. ( Rit.) Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. ( Rit.) Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge la via dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, Sion, di generazione in generazione. ( Rit.)*

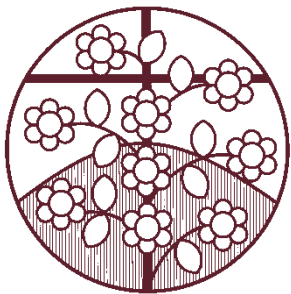
**SECONDA LETTURA: DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI (1, 26-31)**

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono; perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore. – Parola di Dio.

**NELLA CONDIZIONE PEGGIORE**

Le beatitudini non sono da prendere come un programma di vita, non nel senso dei comandamenti, cioè come se ad una morale antica, il Signore ne affianchi una nuova che, naturalmente, contenga l'antica, ma vada ben oltre. Le beatitudini non sono da leggere come uno stile di vita in senso morale, per cui è beato, qui o altrove, adesso o dopo, chi vi si adegua. Nessuno cercherà mai la povertà, o il pianto, o la persecuzione. Si può cercare la pace, la mitezza, la giustizia o la purezza, ma anche questi valori, semmai si trovino al mondo, non vengono mai dal mondo e non gli appartengono che solo per qualche aspetto e per pochi istanti. Sono come le stelle cadenti: si ammirano per quel tanto che appaiono. Voler diventare miti, giusti, pacifici o puri, è come voler catturare una stella cadente. Anche se fosse possibile, nel momento in cui l'hai presa, si spegne. E le beatitudini sono proprio così. Non sono da prendere, sono da guardare. Come uno che la notte di San Lorenzo scruta il cielo per esprimere i suoi desideri. Come uno che sta lì, davanti al cielo, col fiato sospeso e con gli occhi sbarrati, dimenticando così tutto il resto, sperduto nello spazio. E la luce può venire improvvisa anche dal punto in cui non si guarda. Ed in questo sta la beatitudine. Da cogliere al volo, come un desiderio che diventa realtà. Come un sogno dentro il quale uno si sveglia. Ridestandosi. Appartiene al mondo delle beatitudini la gente che nel sogno sorride. Non la gente che si rigira nel letto, senza mai trovare la posizione giusta. O quella che salta dal letto con la mania di trovarla, mettendosi in piedi. Il Signore non ha detto: "Devi o non devi". Ha detto: "Beati". E tanto basta per dire: "Grazie", qualunque cosa accada. O chiunque tu sia. Nelle beatitudini è come se Gesù dicesse, osserva S. Agostino: "Beati quelli che hanno i piedi, perché cammineranno; beati quelli che hanno la voce, perché grideranno; beati quelli che hanno bocca e lingua, perché parleranno; beati quelli che hanno gli occhi perché così potranno vedere". Poi, come determinate opere corporali si addicono a determinate membra del corpo, così anche determinate condizioni si addicono a certe membra spirituali. Rendendo la Chiesa adatta a manifestare in ogni tempo il Corpo del Cristo vivente. Non è questione di adeguamenti, di forzature a carattere morale. L'unica morale che c'è nel Vangelo delle beatitudini sta nella Grazia di Dio. È piaciuto a Lui manifestarsi così, quasi visse agli opposti del bene, perché il bene non sia semplice utilità, ma meraviglia. Altrimenti ci sarebbe da credere alle bilance false, dove la misura è quella del mondo, dove i mali e le sofferenze sono sempre e soltanto tutte da una parte. Allora ci sarebbe una Chiesa che pur mettendosi, con tutta la buona volontà, in quel piatto della bilancia, non potrebbe rovesciare le sorti dei poveri. E non potrebbe parlare di Dio se non ponendolo al di là della bilancia, fuori del mondo. Appunto nel Regno futuro. Invece il Regno dei cieli è vicino, dice Gesù. Anzi, è dentro di noi. Perciò chiede la conversione, che è un riconoscimento, ancor prima di un cambiamento di mentalità. E molto prima di una riforma dei costumi. È una ammissione totale di gratitudine, quella che ci viene richiesta. Perché Dio stesso ci ha chiamato figli beati. Pur nella nostra condizione peggiore.

**1 FEBBRAIO 2026**  
**QUARTA DOM.**  
**DELL'ORDINARIO**  
**MT 5, 1-12**



Insegnava loro dicendo:  
"Beati voi..."



### **Preghiera**

Il tuo regno si realizza  
per vie tanto strane,  
Signore! Perché tu non  
scegli la strada del  
potere, della ricchezza,  
o l'uso della forza.  
Con la misericordia  
e la mitezza, il tuo  
Spirito cambia la faccia  
della terra, in Cristo,  
nostro Signore.

**Amen**

## **NOTIZIE**

Lunedì 2 FEBBRAIO È LA FESTA DELLA  
PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO:  
LA "CANDELORA". SI CELEBRA LA S. MESSA  
A MONTECASTELLI ALLE ORE 18,00.  
Partecipano i Confratelli della Compagnia del  
SS.mo nome di Dio, che dopo la S. Messa  
si riuniscono per il Capitolo annuale.

### **S. MESSA FESTIVA**

Dom. 1 si celebra: a Spedalicchio alle ore 9:  
Liturgia della Parola; a Niccone alle ore 10,00  
e a Montecastelli alle ore 11,15.

La S. Messa prefestiva non si celebra.

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Martedì e Giovedì alle ore 16,00  
a Montecastelli; Ven. alle 16,00 a Niccone.

### **CATECHISMO PARROCCHIALE**

Gli incontri del Catechismo come al solito.  
**SI RACCOMANDA LA PARTECIPAZIONE DEI  
RAGAZZI ALLA S. MESSA FESTIVA.**

**PUBBLICHEREMO I BILANCI ECONOMICI  
DELLE NOSTRE PARROCCHIE.**

### **PER LA S. COMUNIONE AGLI INFERMI**

Chiamare don Graziano: 075/5458719.  
cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

LA PASQUA 2023 SARÀ DOM. 5 APRILE.  
La Benedizione delle famiglie si potrà fare  
iniziando da Niccone, Lunedì 9 Febbraio.

**I BATTESIMI SI POTRANNO FARE FINO ALLA  
DOMENICA 15 FEBBRAIO, POI A PASQUA.**

Notizie in Internet: //www.upzonasud.it.

## **L'ALBERO DELLA VITA**

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONO - MONTECASTELLI**

DOM. 1 FEBBRAIO 2026

**n° 1672**

4A DELL'ORDINARIO

### **Lo sconcerto di Dio**

C'è una cosa che Dio non può tollerare e che lo blocca... Quando ci si considera persone serie, ci si comporta in modo talmente stupido che Dio stesso ne resta sconcertato.

J. Loew



**Rallegratevi ed esultate, perché grande  
è la vostra ricompensa nei cieli.**